

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 8 Settembre

L'Amministrazione prega vivamente quei signori Abbonati e rivenditori fuori città che sono in ritardo nel pagamento a volersi compiacere di mettersi al più presto possibile in corrente.

Venit aetas!

La sessione parlamentare è chiusa; il relativo reale decreto vide ormai ufficialmente la luce.

L'è cosa apparentemente di menoma importanza, ma che invece ne ha moltissima; quel decreto segna la liquidazione definitiva di un doloroso passato, il ritorno alle rette norme costituzionali, il principio e la promessa di nuova attività parlamentare.

La quale attività invero erasi dimostrata coll'ultimo rimaneggiamento del ministero in aprile, ma fatalmente l'opera sua era rilegata a progetti di rimedio e ad altri imbarazzanti. Parecchie leggi pendevano difatti davanti al parlamento ma così farragginose e complicate ch'era impossibile tradurle in porto; esse non portavano se nonchè a relazioni voluminose e arrestavano tutto il lavoro.

Adesso sembra si voglia ritornare alle sessioni annuali; decaduti i precedenti progetti, ne vedremo alcuni bravi ed espliciti in cui l'attività parlamentare possa esplicarsi.

L'inerzia ha dominato negli ultimi tempi; si logorarono anzi perfino gli ingegni e i caratteri; si tese a cancellare i più alti ideali; l'affarismo materiale e l'opportunismo morale irretirono tutto; la vecchiaia precoce, segno e risultanza di lubrici vizi, era sopraggiunta inesorabile a imbecillire e rendere agonizzanti.

Il trasformismo, incarnato in Depretis, ci diceva tutto questo:

APPENDICE

UNA PAGINA DELLA VITA

Ora che ti scrivo ho l'anima ancora vibrante dalla più forte, dalla più violenta emozione che abbia mai provato in vita mia.

Sai? Ella ha voluto vedermi ed io ho acconsentito; ho acconsentito solo per poterla vedere una volta, inebbrarmi di lei, così bella e pur tanto cattiva; ho acconsentito per poter bere ancora l'incanto di que' suoi occhi il cui lampo mi bruciava l'anima e poterle dire: tu hai fatto un grande infelice; io però ti perdono perchè troverai in te stessa chi farà la mia vendetta; io ti perdono, ma ti disprezzo.

Sprezzarla? Esser giunto a questo limite, seppellire il mio povero amore

e ci volle soltanto una suprema sventura toccata in Africa alla balda nazione perchè si designasse il declinare della sua parabola fatale. Oggi uomini nuovi indicano una nuova età.

Tuttavia perchè questa età sia proprio nuova conviene fare un vero *repulisti* del passato; conviene farlo, sul serio, di uomini e cose, senza che per gli uomini abbia a provvedere soltanto l'inevitabile morte, tanto più che è una menzogna morale ch'essa

aequo pulsat pede,

mentre, se colpisce tutti, però bene spesso fuori di tempo

Colpisce i buoni e lascia stare i rei; conviene poi fare completa la spazzatura delle stalle d'Augia del trasformismo e a ciò deve cooperare la chiusura della sessione, affinché dalla bocca del Re si odano una buona volta quali riforme devansi realmente attuare e come il ministero responsabile sappia e intenda realmente farvi onore.

La liquidazione del passato noi la vogliamo intera, e abbiamo fiducia che l'avremo. Lo stesso Baccharini nel suo discorso di Lugo ebbe ad esprimere questa sua credenza disegnando per questo innanzi tutto la legge comunale; attendiamo però solamente i fatti e fra questi come avrà a presentarsi e svolgersi il lavoro della nuova sessione parlamentare.

Dal Campo Militare

Rubiera, 7 settembre.

(Nostra corrispondenza)

Finalmente trovo il tempo di mandare qualche notizia.

Le grandi manovre sono riuscite egregiamente sotto ogni aspetto. Se i nostri bravi Comandanti sono superiori ad ogni elogio per l'ordine sommo che non mancò mai un istante, per l'ingegno tattico addimstrato; anche il soldato diede prova di molto carattere e resistenza. Quanti ne ho veduto co' miei propri occhi nella marcia terribile del 31 Agosto, ansanti, spossati dallo zaino, dal cam-

cosi, sotto il disprezzo! Tu non puoi, amico mio, immaginarti quanta dolorosa amarezza sento a questo pensiero che mi tortura; avremmo potuto esser cotanto felici!

Nell'incamminarmi al consueto luogo dove pel passato io l'attendeva, inebbrato d'amore, impaziente di quel momento di gioia suprema, dentro a me non sentivo proprio niente; parevami di essere divenuto un altro uomo; non un palpito violento nel cuore, non una sensazione, non un pensiero... un automa che camminava spinto da una forza segreta. Ed io stesso non sapevo come spiegarvi la stranezza del caso; io dubitavo che il mio povero cuore fosse morto davvero e non aveva un rimpianto! Ahimè, non era che la calma che precorre la tempesta.

Quando ci volevamo parlare, per lo passato, ci recavamo in un delizioso cantuccio pieno di ombra silente e di profumi; è un angolo di parco dove facilmente io potevo accedere perchè niente lo divide dalla campagna. E quivi anche oggi mi diressi. Ella non c'era ancora, ed io mi se-

mino, dal calore infernale attraverso quella polverosa Via Emilia, reggersi colla forza della volontà fino al nuovo campo e solo qui cadere in preda a deliquio e convulsioni; « morire, ma giungere » era il programma comune. Grazie però alle cure degli egregi Ufficiali Medici ben presto si rimisero e ripigliarono le loro forze.

Assai bene riuscita la fazione del Ghiardo, sito sparso qua e là di piccole alture, tra Reggio e l'Appennino, luogo adattissimo ai combattimenti; meglio ancora poi l'attacco da parte del partito Nord, la difesa accanita da parte nostra lungo il Secchia da Rubiera a Magreta nel 4 settembre. Noi del Sud occupavamo la riva destra, il nemico si avanzava dalla sinistra. Dopo due ore di vivissimo fuoco si finì con assalti e contrassalti alla baionetta condotti egregiamente. Vi assisteva, come pure al Ghiardo, il Re con tutti gli ufficiali esteri, il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta.

Ho veduto il tenente generale Morra congratularsi e stringere la mano a vari ufficiali superiori della sua Divisione; ho sentito il generale francese Des-Essarts, (già premiato di medaglia al valor militare per essersi distinto a Solferino come capitano di artiglieria) esclamare: « molto bene ».

Imponente la rivista di ieri nei grandi prati di Rubiera estesi come 20 volte il Prato della Valle, senza una pianta con i monti chiari dell'Appennino a Sud Ovest, con due lati forniti di palchi. Bellissimo quello per la Regina.

I vari reggimenti cominciarono ad entrare alle 5 ant. La fanfara reale annunciò l'arrivo dei Sovrani alle 9. Lo sfilamento in parata terminò ad un'ora dopo mezzodi. Il Re, col Principe, col Duca d'Aosta, col numeroso e brillante Stato Maggiore, cogli Ufficiali Esteri stava a sinistra, la Regina a destra nel palco. I bersaglieri sfilarono benissimo di corsa, bene pure l'artiglieria, la cavalleria e anche noi. Ieri sera anzi ci si fece dai Comandanti di Compagnia d'ordine del Tenente Generale un encomio sia per la condotta nelle grandi manovre come alla parata.

Mentre scrivo qui dal campo, con uno zaino per tavolo, sento musiche e fanfare e canti allegri. Sono i richiami del 61 che partono per le loro famiglie. Di essi parlai assai bene e confermo ancora. Molti di loro sebbene pesantissimi seppero resistere; il bravo Turri brontolò talvolta un: avanti sempre! colla sua persona lunga e colla pancia grossa.

Riassumendo devo dire che alle grandi manovre si faticò, si sofferse caldo, sete, freddo alla notte, ma si provò, oltre alla consolazione d'aver

detti là in quel rustico sedile che tante volte avevo condiviso con lei, in quelle ore di abbandono soave, quando gli occhi parlavano la divina parola d'amore, quando le labbra non avevano che mormorii indistinti, invocanti nel bacio la inenarrabile dolcezza di una suprema felicità.

C'era nell'aria una calma penosa; il sole era coperto; e in quel luogo solitario v'era una pace profonda.

Poco a poco, lenemente, come le blandizie di un fanciullo accarezzante, nella mente mi si ridestò il primo sentimento del passato; io era là in quel luogo ove tante ebbrezze ineffabili mi avevano allietato; ove aveva vissuto le ore più belle della vita, e come l'accavallarsi delle onde del mare, i ricordi mi si affollarono; il passato s'impose alla tristezza del presente ed io rivissi in quello.

Oh! quanto era diverso allora, come era bello l'avvenire; come erano circondati dall'amore i miei giorni, quanta luce nella mia vita!

E ripensai alla tristezza indescrivibile di chi si trova fra le macerie di un passato; alla mia casa che rimarrà

reso un servizio alla patria, qualche divertimento, qualche gusto anche qui.

A mo' d'esempio; trovarsi la sera del 31 agosto sotto la tenda, sulla paglia e dichiararla più soffice di qualunque letto elastico; attraversare nelle ore d'uscita Reggio in carrozza, vedere sporgere da una finestra la più bella testa di fanciulla che si abbia mai visto, guardarla, strapparle un sorriso e sentirsi risollevar il proprio senso erotico, mentre lo si credeva morto; entrare nell'albergo della Campana pure a Reggio, essere serviti da quattro o cinque figlie del padrone, tante Grazie in persona e andarsi a congratulare colla madre per aver messo al mondo tanta grazia di Dio; mangiare pane e fichi dopo dieci ore di lavoro, perchè altro non si trovava, e dichiararli i migliori fichi del mondo e la colazione più squisita della vita!

Del resto il giorno 10 si torna a Padova volentieri. Addio.

Gli italiani nel nuovo mondo

Volendo tenere dietro alle vicende dei nostri emigranti pubblichiamo il seguente articolo che troviamo nel periodico *Il Tevere* che si pubblica a San Paulo del Brasile, ove tanto convergono le attenzioni dei nostri emigranti, e su cui richiamiamo l'attenzione di coloro che intendono emigrare ancora in quella regione, ove tante delusioni li attendono.

Poveri fratelli!

Partite d'Italia da quella terra che vi ha nutriti, dalla culla della civiltà e del progresso, speranzosi, persuasi di trovare in America, in Brasile, in S. Paulo, libertà e agiatezza.

I sacrifici che dovete fare per abbandonare i parenti, gli amici, i figliuoli stessi vi sembrarono lievi.

L'America vi attraeva, e voi tutto abbandonaste per raggiungere questo nome affascinante.

Il mare vi parve senza limite, ma infine arrivaste; il vostro sguardo scorre alberi colossali, terra verdeggiante e diceste:

Ecco l'America!

E lo era proprio e voi ora la conoscete.

Ma quale differenza! non è vero? L'Italia non vi dava di che vivere... ma là eravate liberi.

L'America vi dà di che morire... nella schiavitù.

Ora ve ne persuadete, ma troppo tardi....

Cercavate la libertà, e l'avete trovata in balla di speculatori che non vi chiameranno neri perchè siete bianchi, ma vi appelleranno (Colonos) pa-

deserta, mentre vi aveva sognato costante allegria, di baci, costante esultanza di miti affetti.

Avevo chinato la testa e mi ero coperto colle mani il viso; sentivo sugli occhi spuntarmi le lagrime ed io non volevo mostrare nessun senso di debolezza, nessuna concessione al dolore; ma le lagrime ch'io avevo trattenute per lungo tempo a divorarmi il cuore mi pendevano giù ad abbruciarli le gote. Io non so quanto tempo rimanessi in quell'angoscia di una volontà che cerca ribellarsi alla tirannia del cuore; so che quando alzai gli occhi, fra il velo delle lagrime intravvidi lei che mi guardava con lo sguardo di un angelo innamorato.

Ho provato nel cuore una sensazione che non sapeva definire; vi era qualche cosa in me che si ribellava; v'era come una mano di ferro che mi stringeva il cuore in una morsa di acciaio, m'alzai violentemente; non avevo una parola. Poi d'un tratto sentii sedarmi la tempesta del cuore; il fremito delle membra mi si arrestò; in un momento di dignità sentii ritornarmi freddo, impassibile.

rola che si approssima al nome di schiavo.

Cercavate l'agiatezza e trovaste la fame.

Cercavate infine una seconda patria e trovaste un inferno.

Eccovi l'America! ci siete e vi restate; perchè per voi s'è chiusa la via del ritorno; voi siete arrivati nel paese la cui legge dà l'uomo al padrone della terra.

Gli conoscete quegli (urbanos) che vi spingono qual mandre di porci?

Gli conoscete coloro che negano ai vostri figli un tozzo di pane?

Lo conoscete quel signore che viene al vostro cane scortato da due soldati e che dopo avervi esaminati e calcolate le vostre forze vi destina a un proprietario?

Infelici! Infelici!

E voi, o liberali, o repubblicani del Brasile, non v'accorgete che si disonora la vostra patria? Perchè non vi opponete alle brame di coloro che pur son vostri compatriotti?

Ma perchè tanto nostro gridare dal momento che sappiamo essere infruttuoso? Non è il brasiliano che potrà opporsi alle infamie di persone altolocate. E' l'italiano stesso, l'italiano che da molti anni dimora in S. Paulo, l'italiano che conosce questo paese, l'italiano che è forte e che può farsi temere.....

Consideri adunque la Colonia Italiana, le arbitrarie che sono all'ordine del giorno, i soprusi che per ordine della polizia vendono da soldati commessi, l'infamie che si praticano con gli immigranti, le sofferenze, i dolori che debbono soffrire questi infelici e si decida una volta a far giustizia di tante orrende nefandezze che contro noi italiani si commettono da poliziotti e autorità meritevoli di giusta punizione.

Prima di terminare accusiamo uno dei tanti fatti che sono frutto dell'eroismo militare, dell'illibatezza civile dei funzionari brasiliani.

Un nostro connazionale, trovandosi a ragionare con alcuni immigranti suoi paesani, precisamente dinanzi allo stabilimento degli immigranti e venendo visto dal zelante sergente che comanda quel corpo di guardia, aggredì e arrestò l'italiano con pretesto che procurava condur seco i coloni del sig. Presidente di questa provincia, che per amore alla libertà degli immigranti ordinò che questi dovessero essere mandati dove egli crede meglio.

Quell'italiano condotto in prigione vi venne tenuto una giornata e poi riconosciuta la sua innocenza messo in libertà.

Si osservi ora se alcuna legge al mondo permette l'incarceramento di un uomo che sta parlando con un altro! Ma di tali brutalità i soldati di

Ella mi si avvicinò lentamente, senza mai abbandonarmi con lo sguardo che aveva fisso nel mio; mi posò le sue mani sulle spalle e stette lungamente senza pronunciare una parola, guardandomi sempre.

Io non mi mossi; neppure quando l'ho sentita poggiarsi a me, neppure allora ebbi un fremito; che accadeva, Dio mio, nella mia povera anima allora? Era proprio tutto freddo in me, tutto distrutto, tutto morto!

Dunque era proprio vero che un solo istante aveva in me scancellato un lungo poema di dolcezza e di ricordi?

D'intorno a noi sempre la calma; niente che dinotasse nella natura la vita; tutto inerte....

Le sue braccia intanto tentavano lentamente circondarmi il collo; il suo viso si avvicinava al mio; sul suo volto prima pallido, s'era diffuso un rossore che le tingeva le guancie rendendola più bella del mio sogno di un tempo, più bella della creazione di un poeta, più bella di un angelo del Signore; il suo sguardo sempre lucente, inebriante, aveva dei lampi che mi ricer-

costi sono ormai abituati usare e perciò è molto più facile mettono le grinfie sopra un galantuomo che su di un ladro.

Dove nascondesi in tali occasioni il vice-Consele italiano?

Pure speriamo vorranno un giorno cessare tali atti selvatici perchè anche la nostra Colonia vorrà rivolgere il pensiero agli oltraggi che gli si getta in faccia da coloro che dovrebbero amarla e rispettarla.

Attenti adunque, o emigranti al Brasile; siate cauti se non volete rovinarvi! Uditela la voce disinteressata che viene da quegli stessi paesi e che perciò è in caso di conoscere bene lo stato reale delle cose.

La condizione degli emigranti al Brasile è troppo grave adunque perchè tutti non cooperino a farvi la luce!

A domani altro notevolissimo articolo dello stesso *Tevere* sul delicato argomento.

Esposizione e feste a Parma

LETTERA I.

Parma, 7 settembre.

(A. Lisoni). — Da vari giorni la nostra città è di un'animazione insolita, sorprendente. Sono cariche le vetture che conducono i provinciali, sempre numerosi i forestieri provenienti dalle provincie vicine. Ed oggi vigilia dell'inaugurazione, un vivo fermento, una specie di commozione tien desta la città, a cui sovrastano, come segnapoli di gioia, dall'alto della Torre del Comune e dall'esposizione industriale, lo stendardo municipale e il nazionale.

La città stessa materialmente si unisce a questo nostro trionfo: le case per ordine municipale restaurate danno alle vie un aspetto gaio, vivace, festante.

Dappertutto padiglioni, antenne, bandiere, pennoni. Nella Via Garibaldi si mostrano numerosissimi e brillanti fino alla Stazione.

Tanto l'Esposizione, come il concorso agrario sono veramente riusciti oltre l'aspettativa. Quest'ultimo poi è reputato il migliore finora tenuto nell'Alta Italia. Il numero dei capi di bestiame esposti lo dice: sono 800 bovini, 248 equini, 208 ovini, 104 suini, 1500 animali da cortile.

Splendida è poi riuscita l'esposizione internazionale di Caseificio. Da ogni parte d'Europa abbiamo avuto espositori: — concorso questo che davvero non poteva mancare nella patria tradizionale del formaggio.

Soprattutto si distinguono in essa i formaggi innumerevoli della fabbrica Pelagati e quelli delle fabbriche di E. Carrara di Noceto e di R. Gressetti di Milano; — le mostre di latte condensato, fra cui bellissime quelle del Grün di Locate Trinzzi; — gli attrezzi e le macchine al Caseificio appartenenti dell'ing. Riva, di Arvedi di Cremona, di Sordi di Lodi.

Nel fabbricato di fronte alla esposizione del caseificio numerose e sorprendenti sono le mostre delle frutta, delle conserve, degli attrezzi agrari, dei modelli di costruzioni, delle terre cotte, dei burri, dei caci, dei vini.

cavano giù giù nel cuore le fibre più segrete; cominciai a sentire che il passato doloroso era lontano, lontano, perduto in fondo, in fondo, alle tristezze della vita; sentivo che fu una stoltezza la mia nel credere che l'amore potesse scendere violentemente nella tomba quando si è giovani, quando veramente, potentemente si ama.

La sua testa s'era posata sul mio petto; abbandonata su me, ella aveva un fascino inebbrante. Il suo sguardo perdetto la lucentezza; pareva velarsi; le sue braccia mi stringevano sempre più; il suo seno agitato mi lasciava intravedere una commozione strana; ed anch'io sentivo un fuoco ardermi le vene, un fuoco mai più sentito; avevo dei fremiti lunghi, indefiniti, talvolta parevami che una vampa m'ardesse; tal'altra come un freddo correr giù a ricercarmi le fonti della vita; sentivo che il respiro mi diveniva difficile, affannoso, sentivo le mie labbra lentamente avvicinarsi alle sue; gli occhi mi si annerivano; le mie braccia la strinsero sul petto come la stringevano un tempo,

In seguito vi informerò più estesamente e più giustamente intorno a questo concorso e all'esposizione. Meritano davvero il plauso e l'intervento dei forestieri, e lo studio da parte della stampa. Parma non può mancare di farsi onore in questa circostanza.

I programmi dei divertimenti sono in poche parole questi:

Domani (8 settembre) incendio di una macchina pirotecnica nella piazza d'armi, e illuminazione a luce elettrica nell'esposizione.

Sabato e domenica (10 e 11) corse di cavalli.

Lunedì (12) prima dell'Otello.

Mercoledì (14) illuminazione a fantasia nel Giardino pubblico, diretta dal cav. Ottino.

Sabato e domenica (17 e 18) tiro ai piccioni.

Successivi sabato e domenica (24 e 25) corse dei velocipedi.

Oltre a ciò, concerti, concorso di bande, illuminazioni parziali. *Circenses* pare che non ne manchino, eh?

Era ieri sera di passaggio il Re, che dichiarò essergli difficile poter domani intervenire all'inaugurazione. Promise però intervenire entro i quattro giorni successivi.

Promise pure intervenire uno dei primi giorni il ministro Zanardelli.

Domani alle 11 ant. inaugurazione del concorso agrario: alle 2 pom. inaugurazione dell'esposizione industriale e scientifica; alle 4 apertura della mostra artistica.

Il cane soldato

Il generale Ferron, ministro della guerra in Francia, ha ordinato una serie di esperimenti donde risulti se sia possibile trarre dai cani un servizio utile nell'esercito.

Egli ha scritto una lettera ufficiale al generale comandante il nono corpo d'esercito per invitarlo a tentare siffatti esperimenti.

Quattro cani saranno impiegati per ogni reggimento e utilizzati pel servizio d'avamposti.

Le istruzioni ordinano che essi siano ben nutriti e trattati con dolcezza.

Un soldato sarà specialmente incaricato di condurre ciascun animale.

Al cader della notte, i cani saranno collocati presso le sentinelle: poi alcune pattuglie fingendo d'essere il nemico, tenteranno di traversare la linea; altri cani precederanno e scandaglieranno il terreno come avanguardia. — Il cane dovrà almeno, col suo abbaiare, dare il segnale il segnale d'allerta.

Corriere Veneto

Novigo. — Durante la presente settimana il prof. Doni, terrà una conferenza sul modo di confezionare il vino nelle seguenti località:

Mercoledì 6 a Villanova Marchesana, giovedì 8 a Lendinara, sabato 10 a Pettorazza, domenica 11 nelle ore anti-meridiane a Rosolina, nelle ore pomeridiane a Loro.

Venezia. — La squadra italiana, a quanto sembra, anticiperà il suo arrivo a Venezia. Secondo quanto dicesi, ed i giornali anconetani confermano, la squadra italiana invece

come la prima volta ch'io la sentii mia, come quando la passione sua aveva tutta l'intensità dell'amor mio; come quando sognavo tutto il mio destino fosse racchiuso nella breve cerchia delle sue braccia, quando la mia vita era un suo sorriso, la mia gloria un suo bacio....

E d'intorno a noi sempre la calma solenne della campagna assopita; il silenzio profondo della natura; non uno stormire di fronda, non un insetto ronzante fra i calici dei fiori....

E le nostre labbra s'incontrarono in un bacio lungo.... eterno... inebbrante, io la sentivo come accacciarsi di sotto alla furia de' miei baci, come fosse stanca come divenisse inerte; i suoi occhi si chiudevano come la troppa luce la ferisse, come cercasse isolarsi in sé, come volesse inebbrarsi d'amore nel silenzio della sua anima; non parlavamo; nessuna parola poteva in quel momento esprimere quanto sentivamo... non un sospiro... perchè quello sarebbe stato un richiamo alla vita e noi non volevamo vivere... volevamo sognare... sognare i gaudi, le carezze degli eterni prodiganti nelle

di sabato arriverebbe a Venezia domani.

A quanto sappiamo alcune navi passeranno in Arsenal e per farvi alcune riparazioni ovvero per passare in disarmo.

Vicenza. — Vi fu nei giorni scorsi una mostra di animali bovini veramente notevole sia per la qualità, che per numero. Abbastanza affari.

Il giorno 9 avrà luogo una mostra di equini; vi parteciperanno anche le cavalle recentemente acquistate in Francia dal cav. Rossi e dal deputato Clementi. Sono sei — però fuori concorso. Sono giudici i signori: Arrigoni, conti Barbaran, Folco dott. Pedroni di Vicenza, Lorenzi di Grantorto, Panciera da Schio, Ruffini di Sandrigo.

Cronaca Cittadina

GIOVEDÌ

Giove Ottimo Massimo presiede al giorno più fortunato della settimana.

Lo hanno distrutto, l'allegro e scapigliato Olimpo. Parny nella sua guerra degli Dei, che poi il nostro Rapisardi ha portato di pianta nel suo Lucifero, cantò l'ultimo canto dell'Olimpo, ed era una burla; ma Giove è Giove più che mai.

Solo l'aspetto in cui oggi si presenta è di solito quello che sedusse Danae, la meravigliosa pioggia d'oro, seduzione invincibile di tutti i tempi!

Caro e indimenticabile giovedì, come ti saluto io colle memorie della mia infanzia e della mia giovinezza!

Non già che io temessi la scuola. Io ero uno scolaro passato maestro nell'arte del marinarla, ma tu, giovedì, segnavi una tregua nella mia vita, piena di agitazione e di emozione, di scolaro costantemente fuori della legge.

Era la calma, la pace, il riposo.

Oh! quel giorno il bidello e la serva non mi davano la caccia per le campagne che circondavano la città, ed io non avevo bisogno di cercare pretesti in quel giorno, che coprissero le imprese mie e che inventavo con fantasia inesauribile ed impavida gli altri cinque giorni tribolati della settimana.

Vi fu un ministro che osò levare la mano sacrilega sul santo giovedì ed osò rompere la tregua di Dio fra professori, maestri, bidelli e scolari; ma quel ministro cadde sotto le maledizioni di una intera generazione.

Ma bando ai ricordi soavi di un tempo che ormai si è smarrito nella nebbia remota. Leverò alto l'inno al giorno sacro a Giove Padre dei Mortali e degli Dei; peccato che io non abbia la benchè menoma parentela con Pindaro, e che i voli lirici mi facciano una paura da non si dire. Io ho sempre considerato Icaro come il lirico più realista. E infatti chi ha volato più alto e peggio di lui?

La supremazia dei giovedì sugli altri giorni della settimana è tanto evidente, che trovo difficile il dimostrarla. Sarebbe come, voler dimostrare la luce del Sole.

Brantôme, il vecchio ed arguto narratore che ha visto ed udito dire

esultanze del cielo a larghe mani tutte le delizie della esistenza... volevamo nella fugacità d'un istante vivere l'eternità, l'immensa eternità dell'amore.

Io a poco a poco perdeva sempre più il sentimento di me stesso; sentivo una potenza di desiderio che non ti potrei dire, una volontà irresistibile di far mia quella donna tutta mia esclusivamente mia, anche se dopo dovessi sembrar vile a me stesso; io voleva legarla eternamente a me, legarla in modo che ella non avesse più potuto sorridere ad altri; prodigare ad altri le seduzioni del suo sguardo, che altri non potesse inebbrarsi di lei, del suo bacio, che nessuno più potesse rapirmela....

Rapirla?... Questa sola idea venuta là in quell'esultanza dei sensi, in quel momento di ebbrezza, d'un tratto, come una coltellata nel cuore mi tolse a quel fascino; mi destai come da un sogno; ricordai tutto, tutto, il mio amore devoto e puro come quello degli angeli e la sua protervia; ricordai l'angoscia di quei lunghi giorni passati con la certezza di essere ingannato. Come invecchia il

tante cose esclama: Le dame al giovedì sono più belle! E Giuliano di Toledo osserva che nel giovedì v'è come per aria qualcosa di grandioso e di sublime; ed afferma: come Giove è il maggiore degli astri e dei pianeti, e sopravanza ogni altro in splendore, il giovedì supera qualsiasi altro giorno della settimana in eventi fausti e felici, giocondi ai popoli e di compiacimento ai Re!

La *Cronologia Sovrana e Celeste* di Fuentes dimostra, come una ed una fanno due, che Papi, Imperatori e Re sono nati o concepiti in giovedì.

Cominciando da Alessandro, Cesare Augusto, Costantino, Traiano e Carlo V, non oltando il Cid, ed Annibale e Giuda Maccabeo fra la gente di spada; passando, fra i profeti, David, San Giuseppe, San Pietro e la discendenza dei Papi, l'ottimo Fuentes enumera la gente di corona nata o per lo meno concepita in giovedì.

Nè c'è da sorridere. Ben-Abdul, autore moresco che visse a lungo in Granata, arriva a dire che le ferite ricevute sotto il segno di Giove non sono mortali, i veleni non sono velenosi, ed i cavalli indomabili si ammansano col segno del Pianeta.

Da un poema volgare attribuito ad Aluisio, notaro che avrebbe vissuto verso il 1400, tolgo questi versi, negletti sì ma eloquenti:

Globia fra tutti i giorni avventurato Mena nel mondo la maggior letizia. Son liete le donzelle, Ed i garzon giocondi Colgon la speme di soavi amori.

Ed infine, nella *Cabala perfetta e perpetua del lotto*, edita a Napoli nel 1880, trovo questo prezioso suggerimento:

« E' in giovedì che la scienza dei numeri si rivela, e Giove, se ti vuol compiacere, ti farà avere una sicura quaderna ed un terno secco. »

Segue poi il metodo di tirare il numero in giovedì.

Un mio collega avendo fatto un sogno bizzarro, ha interrogato la cabala, formato il quadro cabalistico, ed ecco i numeri del giovedì che me ne sono nati:

91 — 97 — 99

Giocate terno secco!

INGEGNERI E ARCHITETTI CONGRESSISTI

Padova è lieta e superba di avere oggi ospitati gli Ingegneri ed Architetti, i quali raccolti a Congresso nella monumentale Venezia, vennero a visitare anche i monumenti che raccoglie Padova nostra, e che, se non sono troppi, ve ne sono però alcuni di veramente distinti, come la Sala della Ragione, l'Arena e l'annessa Cappella degli Scrovegni, le Basiliche di Sant'Antonio e di Santa Giustina, la Loggia del Consiglio e i ruderi della Carrarese.

Noi diamo loro il benvenuto, anche perchè qui vi è quella Università, da cui parecchi fra essi ebbero i primi rudimenti per la loro carriera; qui ove la scienza trova un culto speciale ed essenzialmente pratico; qui ove appunto

cuore nel dolore e come si diviene scettici!

Mi svincolai dalle sue braccia e la respinsi; ella risvegliata come da un sogno stette per un po' come sbalordita, accasciata.... mi guardò... io non so cosa avessi negli occhi; certo uno sguardo molto cattivo poichè ella comprese; chinò la testa fra le mani, così come era io prima e ruppe in singhiozzi... in singhiozzi che mi scendevano al cuore come un fuoco.

Quelle lagrime erano per me se ne avessi avuto bisogno la più chiara confessione della sua colpa; non mi sentivo capace nè di perdonare nè di dimenticare; una ira sorda, terribile mi prese; se poco prima avrei dato non la vita, ma l'universo per la ineffabile dolcezza de' suoi baci, ora avrei voluto annientarla con una parola, con uno sguardo.

Freddamente le parlai; erano le prime parole che facevamo; il mio accento dovea ben esser duro, aspro, velenoso; le dissi che avrei voluto strapparmi dal cuore la di lei immagine e ch'io spegnerei nel mio cuore qualunque ricordo di lei anche se

rifulge il preside acclamato dell'attuale sesto loro congresso.

Essi giunsero col treno delle Guidovie Venete alle ore 10.15 a.; trovavansi ad accoglierli con varie rappresentanze, fra cui sindaco e prefetto, cinquanta carrozze con cui defilatamente girarono per la città, incominciando poscia la visita dei monumenti. Quelle carrozze sfilando per la città facevano vera allegria.

Alle ore 12 refezione alla *Croce d'Oro* e poi al Caffè Pedrocchi, donde si sparsero a visita di altri monumenti cittadini.

Ripartirono alle ore 4 per Venezia. Accoglienza cordiale, visita graditissima.

Un'enormità della SAVOJA

Parliamo liberi e schietti, imperocchè nessun vincolo ci unisce all'*Euganeo* e l'accordo che vi è stato fra i nostri amici e i suoi nel sostenere uniti la Giunta Salvadego e prima colla accettazione dell'assessorato da parte dell'avvocato Giulio Alessio e poi nelle recenti elezioni amministrative e finalmente nella recentissima nomina della Giunta, non fu che un accordo amministrativo imposto dalla necessità di difendere l'avvenire della nostra Padova dal predominio di una Associazione che lo voleva senza programma.

Fra noi e l'*Euganeo* politicamente vi è l'abisso che ancora corre fra Destra e Sinistra democratica, abisso apparentemente colmato dal *trasformismo* ma che ora si vede ogni giorno e si vedrà sempre più chiaro e profondo.

Non è adunque amicizia o partigianeria che ci muove, ma spirito di giustizia, e criterio speriamo retto delle umane cose, se proclamiamo un'enormità la proposta radiazione dalla *Savoja* del dottor Cesare Gueltrini, direttore dell'*Euganeo*.

Il dott. Cesare Gueltrini è colpevole agli occhi del Tribunale della Santa Inquisizione della *Savoja* di combattere l'indirizzo... di questa associazione nel giornale da lui diretto.

Dunque la *Savoja* non ammette opposizioni nel suo seno!

Oggi essa cancellerà il dottor Gueltrini — domani per lo stesso motivo chiunque moverà qualsiasi censura all'indirizzo del suo governo.

La teoria del *perpetuo silenzio* è comoda, ma è un anacronismo — perchè aveva corso nel medio evo.

Oggi si ama la luce e la lotta — e nessuna convenienza vieta al dott. Gueltrini di credere che vi sia una *Savoja vera* da incoraggiare e difendere, ed una *falsa* da combattere e demolire, mentre noi pensiamo invece che la *Savoja* sia una ma che essa non sappia finora ciò che si voglia — fuorchè

questo mi avesse dovuto costare la vita perchè io non avevo per lei che un profondo disprezzo. Sì! questa parola io gliela ho detta; e n'ebbi tosto rimorso.

Ella che fino allora aveva pianto silenziosamente, con dei singhiozzi da bimba, a quella parola, come se avesse ricevuto una sferzata si accasciò e sarebbe caduta, se barcollando non vi avesse trovato un appoggio.

Nella mia ira non sentivo nessuna pietà, nessuna gentilezza di sentimento. Mi allontanai....

Ella non si mosse; intui che tutto, tutto era finito fra noi; i suoi singhiozzi si arrestarono... abbandonò la persona come fosse stanca, la testa le declinò... ebbe come un gemito lungo che mi scese nell'anima a dilaniarmela... sentii che se mi arrestava un momento ancora tutta la mia fierezza mi abbandonava, che tutto avrei posto in oblio; e non volli... fuggii... forse fui vile.

Domani parto per un lungo viaggio.

C.

Conegliano 1887.

il dominio dei suoi uomini nella nostra città!

La Savoia in ogni modo commetterebbe un tale atto di intolleranza fanatica che mai è stato commesso dalla *Costituzionale*, che essa pur voleva correggere nella sua origine, neppure nei suoi momenti di maggior intransigenza.

Allontanare un pubblicista da una Associazione perchè egli nella sua coscienza crede di compiere il suo dovere nel combatterla, sarebbe una enormità degna di tempi che grazie a Dio sono cessati per sempre.

In nome della libertà, della dignità e della serietà stessa, la Savoia vorrà risparmiare a se stessa, noi ne abbiamo ancora fiducia, un atto che farebbe ridere od indignare ogni persona intelligente e disinteressata.

Cose Universitarie. — Un decreto di ieri emanato dal ministero dell'Istruzione, modifica il ruolo del personale addetto agli stabilimenti scientifici di varie Università del Regno, fra cui quella di Padova.

Panificio Cooperativo. — Il corrispondente Patavino dell'*Adriatico* occupandosi del nostro Panificio Cooperativo, continua a menare il cane per l'aria, tanto per non confessare tutta la propria cantonata; noi però non lo seguiremo e, come è sua consuetudine, lasciamo che continui a menarlo.

Prendiamo atto però del fatto che egli toglie ogni dubbio sull'onestà dei preposti all'azienda, come pure che egli vuole si faccia la luce, mentre nell'altra sua corrispondenza eravamo fineste allusioni. Siamo d'accordo dunque nella sostanza, e quando si verrà alla convocazione dell'assemblea si comprenderà realmente come procedono le cose; il che deve far presto perchè il tempo vola, tanto più che sta il fatto che la vendita del pane è minima, perchè, anche se buono, non gareggia punto con quello di altri panettai, il che accresce ogni giorno il baratro delle passività.

Niente chiacchiere adunque; e soltanto concentriamo gli sforzi per ottenere l'adunamento dell'assemblea perchè si conosca lo stato vero delle cose e se su certe cifre raccolte ad uso spugna non c'è da contrastare, si vedrà in ogni caso su quali basi si lavora oggi; questo è il *busillis*, signorino!

Esami nelle Scuole Secondarie e Normali. — Le prove scritte dell'esame di riparazione per i candidati alla licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente: Lunedì 3 ottobre, Lettere Italiane — Mercoledì 5 idem, Versione del Latino in Italiano — Giovedì 6 idem, Versione dall'Italiano al Latino — Venerdì 7 idem, Lingua Greca — Lunedì 10 idem, Fisica.

Per i candidati che hanno l'obbligo di riparare la matematica, la prova scritta su questa materia avrà luogo nel giorno di lunedì 10 ottobre, contemporaneamente alla prova scritta di fisica.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno stabilito dalla commissione esaminatrice. Gli esami di riparazione nel Liceo, nei Ginnasi, nelle scuole tecniche, e quelli d'ammissione, avranno principio il 3 ottobre, e nelle Scuole Normali il giorno 4 dello stesso mese.

La sessione straordinaria degli esami di licenza ginnasiale e tecnica, sia per la riparazione, sia per lo intero esame per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. luglio, avrà principio lo stesso giorno 3 ottobre.

Pe l'ammissione al Ginnasio ed alla scuola tecnica, gli aspiranti presenteranno la loro domanda su carta da bollo da cent. 50 al direttore; nella quale oltre il proprio nome e prenome, indicheranno il nome ed il domicilio del padre, il nome e prenome dell'ospite, se non convivono colla propria famiglia; e vi uniranno i relativi documenti.

Potrà essere concessa la dispensa della tassa ai giovani disagiati della fortuna, e singolarmente per ingegno, diligenza e costumi.

Le lezioni avranno principio regolarmente il 17 p. v. ottobre.

Nuovo Provveditore agli studi. — Romizi, ispettore centrale al ministero della Pubblica Istruzione è nominato provveditore degli studi a Padova in luogo del compianto Gargioli.

Al Dolo. — Al Dolo apparecchiavano svariati spettacoli per le domeniche 11, 18 e 25 settembre e 2, 16 e 23 ottobre.

Diamo il programma dell'11 settembre:

ore 4 1/2 pom. — Gara di sandoli coi Veneziani coi seguenti premi in oro: 1° premio: un anello, 2° una spilla, 3° un ciondolo, 4° due bottoni; ore 6 pom. — Gran ballo popolare; ore 6 1/2 pom. Concerto della Banda Cittadina di Padova;

sera: Fiaccolata e fuochi di Bengala. Non dubitiamo di uno straordinario concorso.

Sui carnamì. — Quanto avemo pubblicato giorni addietro sul prezzo dei carnamì ci fece risovvenire quanto altre volte avemo a scrivere in proposito, elogiando la macelleria di Luigi Buggio in Via Maggiore, N. 1448 di fronte al Vicolo Dotto, ove vendonsi carnamì tutti di prima qualità ed ai seguenti prezzi:

Manzo: 1° taglio L. 1.40 — 2° taglio L. 1.20 — 3° taglio cent. 80.

Vitello: 1° taglio L. 1.40 — 2° taglio L. 1.20 — 3° taglio L. 1.00.

Castrato: 1° taglio L. 1.20 — 2° taglio L. 1.00.

E siamo lieti di riportare queste cifre, in quantochè va bene il pubblico sappia dove vendesi la roba a prezzi relativamente minori; bisogna però ch'esso ne approfitti di più per incoraggiare i macellai che intendessero mettersi sopra la buona strada.

Corte d'Assise. — Ieri (7) sedeva alla sbarra degli accusati alla Corte d'Assise Zago Giovanni carrettiere di Padova di anni 19 accusato di reato continuato di libidine contro natura e con violenza, commesso negli ultimi mesi del 1886 sulla persona di Carpi Corrado di anni 11.

Il Zago fu arrestato il 25 luglio essendosi scoperta la cosa quando il Carpi fu accolto nell'Istituto Coletti di Venezia.

Era difeso dall'avv. Piave e venne condannato a tre anni di carcere, computato il sofferto.

Istituto Musicale. — La Banda del Comune di Padova, darà domani sera (Venerdì 9 settembre) in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom. il seguente programma:

1. Marcia, Palumbo.
2. Sinfonia, *Aurora di Nevers*, Sinico.
3. Mazurka, *Folle Desiderio*, Keller.
4. Pot-pourri, *Napoli di Carnevale*, De Giosa.
5. Racconto e Finale, *Marco Visconti*, Petrella.
6. Polka, *Addio Olga*, Tessaro.

Una al di. — Alla dottrina cristiana.

— Dite, voi, cos'è il sacramento?
— E' la bestemmia favorita di mio zio.

Follelline dello Stato Civile del 6 Settembre

Nascite: Maschi 2 — Femmine 3.

Morti. — Schiavon Amadio di Maddalena fu Alessandro di anni 85, custode, vedovo — Gesuato Bertocco Elena fu Gio. Maria di anni 78 1/2, domestica, vedova — Martini Tiepolo Maria fu Andrea di anni 71, casalinga, vedova — Ritratto Romano fu Lauro di anni 61, facchino, coniugato — Frasson Regina di G. B. di anni 1. Tutti di Padova.

Edifici Massimo di anni 41, villico, coniugato — Sattin Narciso di Antonio di anni 7, di Bovolenta.

Spettacoli d'oggi

Caffè Giardinetta Stazione S. Sofia. — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2.

Caffè Moroni alla Sponanza. — Concerto fratelli De Gerstembrand dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2 pom.

Un secchio d'acqua che salva dal fulmine

Scrivono da Albusciago, circondario di Gallarate.

Mentre era ancor fresca la memoria dello scoppio del fulmine, avvenuto il 21 agosto, che produsse parecchi danni al campanile ed alla casa parrocchiale, domenica scorsa (4) alle 8 p. circa, in seguito a temporale con acquazzoni, scoppio un fulmine in un cascinale di Albusciago di proprietà del rag. Fedele Monticelli, attiguo alla villeggiatura che tiene il medesimo in Albusciago.

Stava radunata nella stalla la famiglia del colono Natale Buzzi, composta del capo di casa, d'anni 32 e della moglie con cinque piccoli figli. Mentre il padre regolava la sua vacca e due vitelli, gli altri recitavano il rosario.

Ad un tratto si udì uno scoppio tremendo di fulmine che atterrò le tre bestie, rimaste uccise sul colpo.

Quello che però ha del prodigioso, si è l'essere sortiti incolumi tutti i componenti la detta famiglia.

La salvezza della famiglia si crede dovuta a una gran secchia d'acqua per abbeverare le bestie, ove il fulmine andò a finire dopo aver uccisa la vacca e i due vitelli.

Il povero Buzzi, però, per lo spavento ed il dolore della perdita sofferta, rimase quasi pazzo. Ma si spera che si rimetta fra alcuni giorni. Ad Albusciago e nei comuni vicini intanto si sta facendo una colletta per per sollevarlo dalla perdita subita.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Un naso senza nessun carattere che colpisca, senza gradazioni, senza inflessioni, senza ondulazioni, senza alcun lineamento espressivo, può essere benissimo il naso di un uomo onesto, ragionevole, anche pure di carattere assai nobile, ma non sarà mai quello d'un uomo d'istintissimo e superiore. Le narici serrate e sottili dinotano un uomo di temperamento freddo e sdegnoso. Un naso arciato all'insù è indizio di una inclinazione spaventevole alla lussuria. Un naso rosso, specialmente sulla punta annunzia un uomo dedito all'ubriacchezza, una indole zotica e portata alla dissolutezza.

Due giorni d'un almanacco

8 Settembre Giovedì — Muore Merati G. M. di Venezia, dotto liturgista. 1638 1744 — Natività di M. V.

9 Settembre Venerdì — Foscarini M. di Venezia, letterato e politico. 1695 1763 — S. Gorgonio.

Un po' di tutto

Tumulti e ribellione. — A Casanuovo Monterotaro (comune di 3370 abitanti in provincia di Foggia) si ebbero a deplorare gravi fatti. Pel dubbio che il Municipio intenda permettere monopoli ed usurpazioni riguardo a certe possessioni demaniali, si sollevò nella popolazione un fermento vivissimo.

I carabinieri tentarono di sciogliere un tumultuoso assembramento; trovarono resistenza. Tre carabinieri vennero feriti; uno di arma da fuoco; due di sasso. Rimase malconci alcuni cittadini; ne furono arrestati ventiquattro. Giunse un rinforzo di truppa. Ora la popolazione è tranquilla.

L'autorità giudiziaria procede.

Un procecco postale aggredito. — L'*Avenire di Sardegna* racconta che la mattina del 31 agosto, verso le 10, il procecco postale che da Nuovo recavasi ad Orune portando le corrispondenze di Bitti, Lula, Oasani ed Orune, giunto vicino al fiume Marneri, fu aggredito da otto individui armati e mascherati i quali, dopo di averlo depredata di tutta la corrispondenza che teneva con sé, l'obbligarono a far ritorno a Nuovo.

Caduta mortale. — A Varese un ragazzo di 15 anni, certo Ambrogini, muratore, arrampicatosi, per salutare i compagni dentro la capa dell'altissimo fumaiolo della cartiera Molina, precipitava dall'altezza di 15 metri e si sfracellava il cranio.

Deve uno sposo ha passato la prima notte di matrimonio. — L'altra domenica avveniva lo spozalizio di certo Elia Eliopulo di nazionalità greca, dimorante nei pressi di Sidi Mahrez (Tunisi).

Udendo della musica araba diversi soldati del Bey, i quali avevano già festeggiato il Bairam (Pasqua musulmana) con forti liberazioni, vollero penetrare in quella casa. Non valsero le osservazioni e la proibizione di prender parte ad una cerimonia privata. Fecero resistenza mettendo mano alle sciabole. Ne nacque una rissa nella quale due soldati rimasero feriti come pure lo stesso Eliopulo. Accorsa la forza pubblica operò degli arresti.

Malgrado che fosse offerta cauzione per lo sposo, questi passò la prima notte di matrimonio in prigione.

E' dura!

Una gran festa industriale. — Scrivono al *Temps* da Kolomna, nel governo di Mosca:

Una fabbrica di locomotive ha solennizzato il 9 agosto la costruzione della millesima macchina uscita dalle sue officine. Il direttore, il personale dell'amministrazione e gli operai in numero di 3500, nonché 10 mila spettatori si adunarono attorno ad un arco di trionfo sormontato dall'aquila russa, adorna dei ritratti dello czar e della

czarina, pavesato coi colori nazionali misti ai colori francesi. Il generale Stummont-Srue parente del proprietario dell'officina, in grande uniforme, assisteva alla benedizione solenne data dal clero locale.

Un banchetto di 5000 coperti riuniti gli invitati, gli impiegati e i principali operai della casa. Si brindò all'unione della Russia alla Francia.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Confermasi che la famiglia del presidente del consiglio andrà, come dissero i nostri telegrammi, a passare parte del corrente mese in Lombardia, ma il Crispi non vi si recherà che qualche giorno alla sfuggita in causa delle cure dell'*interim* degli esteri in questo momento gravissimo.

Fu diramato un questionario alle Camere di commercio per conoscere i desideri dell'industria e del commercio relativamente alla rinovazione dei contratti per i servizi regolari marittimi.

A novembre l'on. Coppino presenterà il progetto di legge per la costruzione di un nuovo palazzo del ministero dell'Istruzione Pubblica presso il convento dei Cappuccini.

Pervennero alla presidenza della Camera alcune proposte di Società ferroviarie riguardanti il viaggio di deputati e delle spedizioni che si fanno per conto della Camera. Queste proposte furono respinte, potendosi derivare maggiore intralcio nei servizi.

L'isola italiana più meridionale, la Pantelleria, a 35 miglia dalla costa africana fa oggi riunione in corrispondenza diretta con la Sicilia e col continente a mezzo di un cavo sottomarino immerso dal vapore « Città di Milano ».

Le operazioni riuscirono perfettamente. Il Sindaco e le autorità del paese usarono le massime cortesie alla spedizione e dimostrarono il pieno soddisfacimento per questo fatto destinato grandemente a migliorare le condizioni generali e il commercio della importante isola.

Da informazioni che deve ritenere esatte risulta che la spedizione del corpo speciale d'Africa avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre, così che a novembre tutte le forze necessarie per le eventuali operazioni saranno pronte. Il governo è risoluto ad ottenere soddisfazione, nei limiti però dei nostri interessi in Africa, ed avendo speciale riguardo alla situazione in Europa.

Ma, se per altra via, vale a dire con la mediazione, dell'Inghilterra, si potesse ottenere il risultato a cui tende, il governo italiano rinuncerebbe alla guerra e ritirerebbe tutte le truppe lasciando a Massaua soltanto il corpo speciale d'Africa.

(Nostrì dispacci)

Roma, 8, ore 8 15 aut.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò iersera il decreto che chiude la sessione parlamentare; con altro reale decreto si fisserà il giorno della riapertura della nuova. Il decreto produsse buona impressione.

Parlasi di gravi inconvenienti accorsi nelle manovre dell'Emilia, specie per gli approvvigionamenti. Lo stato maggiore affretterà perciò la pubblicazione della relazione ufficiale.

Un reale decreto regolerà con nuovo regolamento le scuole di magistero.

Cominciarono gli esperimenti dei nuovi uniformi per i volontari d'Africa; confermasi sempre più che la partenza è fissata per la metà d'ottobre.

I volontari per l'Africa otterranno congedo fino al 1° ottobre; l'armamento si farà parte nei distretti e parte a Massaua.

La *Riforma* protesta contro i monopolizzatori di intenzioni pacifiche verso la Francia, fra cui il *Secolo*; ed aggiunge: « In questo pallone gonfiato noi non sappiamo vedere che il desiderio di avere in Italia una specie di privativa del *francosilismo*, privativa che non

sarà consentita da quanti amici — e sono molti, noi compresi — conta la Francia in Italia. Amici sinceri però e franchi, e quindi non adulatori. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Monaco (Baviera), 7. — Il principe imperiale di Germania colla famiglia è partito stamane per Toblac.

Madrid, 7. — Si commentano categoricamente, le notizie telegrafiche da New York pubblicate nuovamente sopra i disordini di Cuba.

Ad Avana regna tranquillità completa.

Madrid, 7. — La Reggente di Spagna si recherà domani per la via di mare da San Sebastiano a Bilbao col re e la principessa.

Berlino, 7. — L'imperatore e l'imperatrice sono partiti iersera pel castello di Babelsberg.

Monaco (Baviera), 7. — Il principe e la principessa imperiali di Germania, arrivati ieri, ripartiranno stamane per Toblac.

Cose inglesi

Teheran, 7. — Secondo buone informazioni Ayubkan giunse nell'Afghanistan giorni sono, ma immediatamente scacciato dal paese, si troverebbe ora nel distretto persiano di Chaen. La sua cattura sarebbe prossima.

Londra, 7. — Camera dei Comuni — Discutendosi il bilancio della marina Hamilton dichiarò che l'ammiraglio non è intenzionato attualmente, di costruire nuove corazzate, credendo che riguardo a tale classe, la flotta inglese ha una supremazia assoluta.

La differenza fra la flotta francese e inglese è questa: che mentre l'Inghilterra è più forte dopo il 1885, di cinque corazzate, ora la Francia è più debole di due.

Cose bulgare

Sofia, 7. — La Commissione serbo bulgara per la congiunzione della ferrovia tenne ieri una prima seduta.

Sono smentite le voci di diversi arresti politici. Fu soltanto arrestato Markoff capo segretario della polizia, sospettato di essere complice nell'esplosione avvenuta nella casa del maggiore Papoff, quattro mesi or sono!

Noblet rappresentante dei Boudholers, trovasi a Sofia per trattare il riconoscimento del debito della Rumelia verso la porta. Il governo non si occupò ancora ufficialmente, di tale questione. Dice si che desideri definire tutte le questioni finanziarie.

Da alcuni giorni parlasi di Goltz pascià come alto Commissario della Porta. Non si tratterebbe più di Ehrenroth né di Artim.

Londra, 7. — Il corrispondente del « Times » da Vienna, qualifica puerile il timore della « Nord Deutsche » che Ferdinando sia l'agente di un intrigo orleanista; difende la condotta del Principe che finora agì legalmente, nessuna clausola del trattato di Berlino impedendo al Principe eletto dalla Bulgaria di recarvisi, e restarvi, attendendo la ratifica delle Potenze. Il principe può allegare che spera ancora tale ratifica.

Il corrispondente segnala però la voce sparsa a Vienna, che il Principe è atteso prossimamente in uno dei suoi castelli di Ungheria.

F. ZON, Direttore responsabile.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

G. CUZZERI & C.
PADOVA
(Vedi avviso 4.° pag.)

Una Farmacia d'affittarsi in Padova
in posizione centrale, rinomata per antichità e clientela.
Per le trattative rivolgersi direttamente al *Bacchiglione*.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

CACCIATORI - ATTENTI !

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di **S. PISA**

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio **S. Pisa** Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Girolama N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricerca un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1889 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico, io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel fatto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE
NEW-YORK Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
PARIS Adottate dal Farmacario ufficiale francese.
Autotizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (suori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Stitiche costituzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni deboli, deboli o affievolite.

N. B. — L'Iodio di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma *Blancard* qui alto e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFUSORE DELLE CONTRAFFAZIONI

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio !!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. **Varietà** d'ogni genere. **Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare** copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 26 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale *la Riforma* - Piazzetta Boncompagni num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. *Girolamo Pagliano* di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 ciascuna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. *Girolamo Pagliano* suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; s'ida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano